

PREMIO DELLA CRITICA 2018

MAURO AVOGADRO

MOTIVAZIONE

Da molti anni Mauro Avogadro affianca al lavoro di attore e regista un'importantissima attività di pedagogo, che ne ha fatto e continua a farne un punto di riferimento fondamentale per generazioni di attori. Dalla scuola del Teatro Stabile di Torino all'Istituto del Dramma Antico di Siracusa fino al Piccolo Teatro di Milano, il suo capillare lavoro con i giovani allievi fa di lui un prezioso testimone di quel teatro di parola che si è sviluppato in seno alla poetica di Luca Ronconi, di cui fu assistente emerito e regista collaboratore fin dai tempi del laboratorio di Prato, negli anni Settanta. E a quella scuola di pensiero Avogadro si riferisce in modo organico e programmatico. Gli allievi li tratta da attori, e agli attori trasmette il piacere e la necessità della lettura del testo fondata su un'analisi profonda e articolata. Il che significa, da una parte adesione e rispetto della parola scritta, dall'altra ricerca di nuove possibilità interpretative all'interno di essa. La sfida è piegare il linguaggio a nuove esigenze mantenendo inalterata la parola dell'autore. E l'obiettivo un teatro d'interpretazione emancipato da cliché polverosi ma lontano dalla banalità della chiacchiera quotidiana. Non è un caso che Avogadro sia uno dei più autorevoli conoscitori della drammaturgia ibseniana a cui dedica frequenti laboratori monografici anche al di fuori di situazioni istituzionali.

Roma, 17 dicembre 2018

Il presidente ANCT
Giulio Baffi